

**IN RICORDO DI  
PIERGIORGIO EICHER CLERE  
e BIANCA SOFFIATO**



# FABRIZIO E NAIETRE

**IL GRUPPO MUSICALE  
DI COSTALTA  
INTERPRETA  
DE ANDRÉ'**

**CONEGLIANO, 21 APRILE 2012**

Il Gruppo musicale di Costalta muoveva i primi passi negli anni di "Creuza de ma", la canzone che segnò la svolta nella produzione melodica di Fabrizio De André e il suo accostarsi, valorizzandolo, al dialetto genovese. L'omaggio stilistico e la condivisione di molti contenuti delle opere del più grande cantautore italiano, ha portato ora il Gruppo musicale di Costalta a creare uno spettacolo "Fabrizio e naietre", interpretando alcune delle più significative canzoni del suo repertorio. A partire da Marinella, per concludere con "Creuza de ma" tradotta in ladino. Lo spettacolo non è soltanto una riproposizione interpretata coralmente e da solisti delle canzoni più famose di De André, ma anche un inserimento in modalità teatrale dentro alle tematiche più vive del cantautore genovese: il soldato vittima nella "Guerra di Piero"; la negazione della pena di morte con "Geordie"; l'esclusione dalla società del popolo Rom con "Korakanè"; il suicidio con "La ballata di Michè". Il Gruppo musicale di Costalta, che nel suo percorso artistico-culturale ha sempre affermato il valore della nonviolenza, della libertà controcorrente, della critica religiosa, della solidarietà con gli ultimi, sembra quasi indossare e fare propri i personaggi che De André ha cercato e cantato nei suoi dischi e nei suoi concerti. E così canzoni come "Il malato di cuore", "Il matto", "Il suonatore Jones", "Fiume Sand Creek", sembrano racconti degli stessi cantanti del gruppo di Costalta. E così anche un testo particolare come "A Simma", che sembrerebbe difficile da togliere dal contesto gastronomico e immaginario della Liguria, se tradotto in ladino dolomitico diventa una stupenda cantata al "Ziel sarögn, tera scura...". Una delle più giovani coriste del gruppo, Romina, sente attuale De André: "Le canzoni di Fabrizio restano nel cuore, e sono "in voga" anche tra noi giovani, in quanto testimonianze di temi che non smettono di essere attuali, ideali e pensieri che toccano i cuori, e aprono le menti, senza mai voler giudicare".



**SALA PARROCCHIALE ore 21.00**  
ingresso libero